

erikaneWS

anno 2 - numero 5 - Novembre/Dicembre 2000

associazione **erika**
promozione di attività a favore dell'infanzia

E-mail di Stefania Simonato spedito a: ASSOCIAZIONE ERIKA <lemarco@tin.it>

Egr. Sig. Marcolongo

Come sta? Volevo chiederle come mai non mi arriva più il numero di "ERIKA NEWS", l'ultimo che mi è arrivato è quello di Marzo 2000. Forse la ragione consiste nella cessata stampa di questo 'giornalino'?

Distinti Saluti
Stefania Simonato

(Stefania è una ragazza di 17 anni, molto impegnata, fa parte del gruppo OMG - Operazione Mato Grosso -, è iscritta alla "Associazione Erika" e non perde un'occasione per proporre il libro di Erika.

Via e-mail ha voluto provocarci, perché sa che la conoscenza delle attività e la diffusione delle idee è un compito irrinunciabile. Il Presidente le ha scritto questa lettera.)

Cara Stefania,

ti ringrazio della tua provocazione, che mi costringe a chiarire il senso della nostra presenza, a presentare le attività svolte in questo periodo, a far conoscere alcuni protagonisti ai soci e ai simpatizzanti della nostra Associazione, ma anche a chiunque voglia scriverci via e-mail.

Ad aprile l'ISTAT ci ha inviato un modulo da compilare per il "Censimento delle istituzioni private e delle imprese nonprofit per il 1999". Per noi è stato importante questo 'riconoscimento'.

Date le risposte necessarie su 'natura e struttura' e sulle 'risorse' (esclusivamente fondate sui contributi degli aderenti), per quanto riguarda le 'attività', abbiamo barrato queste voci:

- Cultura, sport e ricreazione
- Attività culturali e artistiche o Assistenza sociale.
- Erogazione di contributi (servizi di sostegno ai redditi e alle condizioni di vita individuale e servizi di beneficenza) o filantropia e promozione del volontariato.
- Erogazione di contributi filantropici, promozione del volontariato e attività di raccolta fondi o cooperazione e solidarietà internazionale.
- Attività di sostegno economico ed umanitario all'estero.

Questo è quanto potevamo rispondere sul piano istituzionale, che naturalmente risulta generico.

Certo le nostre "attività culturali" vorrebbero essere più definite e il nostro "Erika News" dovrebbe essere il veicolo privilegiato per farle conoscere.

Per questo il numero 4 e questo numero si possono trovare in Internet a questo indirizzo: www.parkplanet.com

Ma pochi lo sanno e i più non navigano in Internet. Ecco perché riteniamo indispensabile continuare la nostra pubblicazione e inviarla ai nostri soci e simpatizzanti. Rimane il problema economico di cui parlavamo nel numero 4, che, devo dire la verità, si è risolto solo in parte con il generoso contributo di alcuni soci. Stampare 3000 copie e inviarne per posta circa 1500 è costato circa £ 3.000.000, senza contare la battitura, fatta in proprio, e la composizione, offerta dall'amico Dennis Castelli. Come puoi immaginare la predisposizione dei testi richiede molto impegno, anche se talvolta abbiamo dei contributi da soci e amici che riusciamo a coinvolgere.

Insomma, pubblicare ed inviare un notiziario non è un'impresa semplice, anche sul piano economico, per questo i numeri sono ridotti.

Visto il tuo messaggio, ci auguriamo che i contenuti siano apprezzati, anche perché sono lo specchio di azioni solidali verso l'infanzia che riguardano persone ed istituzioni in Italia e altri Paesi.

Ciao e grazie per l'interesse che ci hai dimostrato. Qualche volta le nostre informazioni sono un po' 'datate', ma questo dipende dalle nostre risorse umane ed economiche. Le 'buone notizie', però, possono arrivare anche in ritardo, purché arrivino.

ERIKA

IL PROGETTO AZARYE nel nome di Erika e Marica

Queste due lettere, che abbiamo ricevuto molto tempo fa, continuano ad essere uno stimolo importante per la nostra azione, diffondendo il libro di Erika e mettendoci a disposizione di singoli, gruppi, parrocchie ed associazioni che vogliono impegnarsi per sostenere questo progetto.

Crediamo che la testimonianza delle nostre Suore sia ancora più preziosa in questi tragici momenti, che vedono così acuiti i conflitti che portano sofferenza e morte in quella Terra martoriata.

"Confidiamo in Dio
e in lui solo riposiamo".
(Comboni)

Carissimo Signor Isidoro,
innanzitutto il mio grazie riconoscente a lei e a tutti i membri dell'Associazione Erika per tutto ciò che state facendo per tanti bambini bisognosi di tutto. Dà coraggio e speranza pensare che ci sono persone che promuovono la vita in tutti i sensi. Mai come oggi il nostro mondo ha bisogno di questa speranza e di persone che sappiano dedicare le loro energie, tempo e mezzi per aiutare chi è nel bisogno. Grazie ad ognuno in particolare. (...)Vi assicuro il mio ricordo al Signore per voi e per le vostre famiglie,

con riconoscenza

Suor Maria

(Suore Missionarie Comboniane di Brescia)

Carissimo Isidoro, SHALOM!

Proprio due o tre giorni fa ho ricevuto le copie di Erika News e te ne ringrazio di cuore, come sempre mi hanno fatto un gran bene e soprattutto continuano a confermarmi in alcune cose a cui credo. Innanzitutto la necessità sempre maggiore nel nostro tempo di lavorare in rete, di creare collegamenti con altre forze che nel mondo stanno portando avanti i nostri stessi ideali, unire le risorse anziché disperderle; promuovere sempre la sensibilità, stimolarla, incoraggiarla e restare sempre aperti alle "meraviglie" che essa suscita...

Ti prego di estendere, eventualmente traendoli da queste poche righe, i miei più cari saluti e ringraziamenti a tutta l'associazione e a tutti quelli che ci aiutano e ci aiuteranno in questa impresa.

CIAO, vostra Suor Piera

(Suore Missionarie Comboniane di Gerusalemme)

associazione **erika**
promozione di attività a favore dell'infanzia

Presidente Isidoro Rossetto -
Via A. Gaiola, 42 - 35010 Limena (PD) - Tel/Fax 049 768474

Sede: Via Spino, 15 - 35010 S. Giorgio in Bosco (PD)
Tel/Fax 049 9450755

E-mail: lemarco@tin.it

Codice fiscale: 90006210281

C/C postale: 12860359

C/C bancario 862658/E presso la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo s.p.a. - Filiale di S. Giorgio in Bosco (PD) - ABI06225 CAB63060

In questo numero abbiamo inserito il bollettino postale intestato alla nostra Associazione perché per continuare la pubblicazione e la spedizione di "Erika News" abbiamo bisogno di un aiuto concreto. Questo numero, ad esempio, per ora è 'scoperto'.

RELAZIONI INTERNAZIONALI: EL SALVADOR

Nel n° 2 di "Erika News" avevamo pubblicato la lettera di Ennio Giulietti, Presidente della "Società Dante Alighieri" di San Salvador, che, come molti altri Presidenti in tanti Paesi del mondo, aveva ricevuto "Inno alla vita", grazie all'impegno del Prof. Angelo Ferro e della Prof.ssa Luisa Scimemi di San Bonifacio, della "Dante Alighieri" di Padova. Dopo la lettura della lettera, i ragazzi delle classi quinte della Scuola Elementare di San Giorgio in Bosco avevano scritto a Ennio Giulietti delle lettere molto commoventi, accompagnandole con dei disegni e degli slogan contro la violenza, a favore dei bambini salvadoregni. A Natale avevano inviato anche i loro auguri a Ennio e ai bambini.

Ennio Giulietti ci ha inviato questa lettera, accompagnandola con molti disegni, che, ci dispiace, solo in parte possiamo pubblicare.

Sia per lo stile che per i contenuti, riescono a farci sentire vicini a quei bambini e a quelle generose 'Dame Italiane' che si occupano della loro educazione nella scuola 'Repubblica d'Italia'.

È un esempio di solidarietà verso l'infanzia minacciata che ci viene dalle famiglie dei nostri emigranti, e questo ci riempie d'orgoglio.

Che "Inno alla vita" e "Erika News" creino un legame tra noi e quei nostri connazionali impegnati in una terra così lontana è uno stimolo in più per continuare nella nostra azione culturale e umanitaria.

San Salvador, 27 V 2000.

Gentile Sig. Isidoro, studenti delle classi quinte della Scuola di San Giorgio in Bosco, tante grazie per i graditissimi auguri di buon Natale.

Vi scrivo con un poco di ritardo, non perché mi sia dimenticato, tutt'altro, ma perché ho voluto far rifare da alcuni bambini della locale scuola "Repubblica d'Italia", altri disegni per voi.

Stò scrivendo altri disegni, in quanto ne avevamo già fatti abbastanza qualche mese fa, però sono andati persi.

I bambini di questa scuola sono bambini poveri ed emarginati che non perdono la speranza nel domani. Sono aiutati ad andare a scuola grazie all'interessamento delle Dame Italiane di San Salvador.

Questi bambini hanno pensato che i disegni possano sopperire alla barriera linguistica tra l'italiano e lo spagnolo.

Seguo sempre insieme ad altre persone quà a San Salvador le vostre attività tramite il giornale "Erika News", e vi faccio i miei migliori complimenti e auguri.

Tanti cari saluti ed un grande abbraccio da tutti i componenti e studenti del Comitato di San Salvador della Società Dante Alighieri.


Ennio Giulietti

LA VIDA ES MUY HERMOSA POR ESO DEBEMOS AMARLA.



LA VIDA Y LA AMISTAD ES BELLA Y NUNCA SEVA A CAVAR EN TODA NUESTRA VIDA JAMAS

Nombre: Juan Carlos
Grado: 6º B
Escuela: [illegible]
País: El Salvador
Código Postal: [illegible]
San Salvador



LA VIDA ES LO MÁS BELLO

Nombre: [illegible]
Everly Yessenia Gilbes
Escuela: República de Italia
Matutino No. 1
País: San Salvador
Fecha: 12/2/00

NO JUEGUES CON EL AMOR NI CON LA VIDA PUEDES PERDER. ¡PIENSA LO!

LA VIDA ES LO MÁS HERMOSO QUE DIOS NOS HA DADO!!

Con el amor le saca provecho a la vida.



Y ama más por toda la vida.

Si no hay amor no hay vida



Sigue adelante y triunfarás...

TANTE FORME E TANTI MOMENTI PER LA SOLIDARIETÀ

In questi ultimi tempi ci siamo incontrati con varie forme di solidarietà.

In maggio Nausica ha fatto la Prima Comunione. Come regalo ai parenti che partecipavano alla sua festa invece della solita 'bomboniera', ha pensato al libro di Erika, unendo, così, cultura e solidarietà in un grande momento della sua vita.

Alcuni amici si sono trovati per una gara di briscola. Insieme hanno costituito un monte premi, con l'accordo che chi l'avrebbe vinto l'avrebbe destinato alla nostra Associazione.

Gli allievi di una classe 4° di un Istituto Tecnico, unitamente ad un loro professore, ogni anno a Pasqua comprano un uovo e fanno una piccola lotteria per devolvere il ricavato ad un'associazione. Quest'anno l'hanno destinato alla nostra.

In giugno Emilio è andato in pensione. Invece di fare il solito rinfresco con i compagni di lavoro, ha pensato di devolvere un contributo, tramite la nostra Associazione, a Suor Goretta Favero, che, come abbiamo scritto nel n° 4 di "Erika News", opera con i bambini a Huaycan, nel Perù, in condizioni davvero terribili.

Anche i suoi compagni di lavoro e il titolare dell'azienda hanno voluto partecipare a questa 'singolare' iniziativa, creando un ulteriore legame con Emilio nel momento in cui lasciava il lavoro.

I familiari di Nicola Detomi, nel momento del dolore per la perdita del loro caro, in uno slancio amoroso, che trova profonde radici nella speranza cristiana, hanno devoluto un contributo per lo stesso obiettivo, sempre tramite la nostra Associazione. Lo stesso hanno fatto i familiari di Vittorio Rossetto, che coraggiosamente, nel momento della maggiore sofferenza, hanno pensato alla vita dei bambini di Azarye, nella certezza che il senso di universalità che ci unisce nella vita continua ad unirci anche nella morte.

Alcuni di noi sono stati coinvolti da questi eventi in modo profondo, nella gioia e nel dolore, e li hanno vissuti individualmente, secondo la propria sensibilità.

Come Associazione ci sentiamo vicini a queste famiglie, soprattutto a quelle che si trovano nel dolore, anche perché siamo nati da un momento che ci poteva far disperare della vita; invece abbiamo reagito con l' "Inno alla vita" di Erika, per affermare che ogni vita è un dono inestimabile.

L'esempio di una scuola elementare: un'adozione a distanza nel Cameroun

ADOZIONE SCOLASTICA A DISTANZA Missioni Don Bosco - CAMEROUN	
NOM	ZAMBO
Prénom	DUGUSTIN
né (e) le	30/6/90
de	
et de	ANOUYOU CATHERINE
Profession du père	INDUSTRIAL RICOSSISTE
Profession de la mère	CASALINGA
Rang dans la famille	5 de
SCOLARITE	
C.E.P. /	1 /
scolarizé en 1999/2000 à	ECOLE S. THERESE - HHOLE BOU
en vue de:	LA S. ELEMENTAIRE
Cost annuel de la scolarité:	
Hébergement / Pension alim.:	
Fournitures sco. E Matière d'oeuvre:	
Autres Formation. (Vocationnelle):	
TOTAL:	
Suivi par:	SCUOLA ELEMENTARE S. GIORGIO
Adresse:	111 BOSCO - TABOUA
	ITALIE

L'Amicizia continua: Helen ed Astrit



Di Helen ed Astrit abbiamo scritto nel n°4 del nostro notiziario. Ora Helen ha scritto ad Astrit, dimostrando la validità dell'imprinting che Astrit le aveva offerto per affrontare positivamente la sua cecità. (La traduzione dall'Inglese)

Caro Astrit,

Come stai? Stai bene? Io sto bene con l'aiuto di nostro Dio. Penso che tu abbia avuto mie notizie da Suor Lena. Sono molto brava a scuola. Ora scrivo in Braille molto bene. Così posso leggere e scrivere da sola. Ed ora mi sento molto bene. Se Dio vuole ci rivedremo l'un l'altra. Ascolto la tua musica classica continuamente. È la migliore. Un arrivederci con un grande bacio, sinceramente tua,

Helen

Così ci scrivono le Sorelle di Addis Abeba:

Gentile e caro signor Rossetto, grazie di gran cuore per la sua cara lettera, del libro "Inno alla Vita" e dei notiziari "Erika News". Tutto tanto bello e interessante. Un grazie tutto particolare del vostro contributo per la "dote" di Helen e per le necessità della nostra Missione. Al presente stiamo investendo nell'aiuto alle famiglie più povere nel costruirsi casette decenti (vivono in piccole baracche di bastoni e

di plastica...) ed aiutiamo i nostri giovanissimi a terminare la scuola dell'obbligo. Il nostro sogno è formare persone locali perchè possano essere loro stessi ad aiutare la loro gente. Stiamo cercando le strade per arrivarci e constatiamo quanto sia difficile. Tra tutte e tutti ci arriveremo. Lo speriamo fortemente. A lei ed ai membri dell'Associazione Erika le mie e nostre più sentite congratulazioni per le cose belle che state facendo. Auguri per le imprese future ed un abbraccio amico e riconoscente. Dio benedica e ricompensi.

Suor Lena Emilia Serafino e Suor Luisa Elvira

L' O.M.G. (OPERAZIONE MATO GROSSO)

Ho chiesto ad Anita, una mia ex alunna, di presentarmi l'O.M.G., un movimento che vede molti giovani impegnati in numerose attività a favore dei bambini dell'America Latina.

Forse altri, come me, preferiscono conoscere questa parte così generosa del nostro mondo giovanile dalla viva voce di una testimone, che, passati i vent'anni, ha il coraggio di raccontare una parte dei suoi sogni al vecchio insegnante della scuola elementare.

Isidoro Rossetto

Caro maestro Isidoro, ti mando qualcosa sull'O.M.G. come mi avevi chiesto di fare. Mi dispiace spedirtela per lettera anziché venirti a trovare a scuola, ma l'orario di lavoro ora non mi consente più spazi liberi.

Quello che non ti ho detto è che l'Operazione Mato Grosso non è un'associazione riconosciuta dallo stato, che dentro siamo tutti uguali e che, come in una famiglia, i più giovani si fidano dei più vecchi, che l'O.M.G. è presente con i suoi gruppi in tutta Italia, solo nel padovano siamo in 6 gruppi, più o meno 80 persone.

Il mio gruppo "San Giorgio delle Pertiche" è composto da 11 ragazzi di età compresa tra i 16 e i 27 anni.

Ora di concreto stiamo dividendo metalli e facendo lavori vari durante la settimana. Per il 27-28 novembre stiamo organizzando un campo raccolta ferro-stracci a Carmignano, più una distribuzione Pagine Utili.

Ogni giorno la nostra promessa è di fare di più, di fare meglio. Questo è un cammino in salita.

Grazie, caro maestro, di avermi dato l'opportunità di dirti quanto importante è per me questo cammino, ora lo è ancora di più perché sento la responsabilità di averti coinvolto.

A volte rifletto su quanto imprevedibile è la nostra vita, su come la pianifichiamo noi e poi...Qualcun altro ci pensa. Io non avrei mai pensato di incontrare qualcosa di così bello, di così grande. E se da una parte il mondo è cattivo, dall'altra ci sono tante persone che fanno del bene, non solo l'O.M.G.

Penso che tutto sta nel dare via un po' del nostro tempo, un po' di noi stessi, così come ERIKA ci ha donato tutta se stessa. Lo si legge in ogni giorno della sua vita.

Quando si entra nell'operazione si capisce presto che ciò di cui abbiamo più bisogno è la concretezza, lasciare da parte parole per far posto a fatti.

Per spiegare cos'è l'Operazione Mato Grosso è necessario raccontare un po' la vita di Padre Ugo, il padre fondatore del movimento, un vecchietto con una grinta trascinatrice e una capacità di amare straordinaria.

Stando con i ragazzi in difficoltà, Padre Ugo, salesiano, ha dato inizio all'O.M.G. cioè Operazione Mato Grosso, da dove è partita la prima missione nel 1967. È un movimento educativo che aiuta i poveri dell'America Latina (Brasile, Ecuador, Perù, Bolivia) facendo riscoprire la propria vocazione ai giovani volontari italiani che aderiscono al movimento e ai giovani poveri dell'America Latina, attraverso interventi educativi: in Italia con campi di lavoro e vita di gruppo, in America Latina con laboratori, cooperative di lavoro, scuole professionali d'intaglio del legno e scuole di meccanica, di maglieria...oratori, interventi sanitari e specializzazioni agricole. Crescendo nel-

l'ambiente O.M.G. e facendo oratorio come Don Bosco insegnava, i ragazzi poveri imparano che c'è chi sta peggio di loro e ai quali possono guardare per aiutarli.

Il nostro caro "papà" buono, Padre Ugo, vive come cittadino peruviano sulle Ande a Chacas. Vive condividendo con i giovani ed adulti volontari, italiani e peruviani il cammino della carità.

Quello che Padre Ugo ci sta dicendo non sono grandi discorsi sulla carità e sul donare, ma è la sua vita, il suo esempio concreto e quello di nostri amici in missione che ci porta ogni giorno dopo il nostro lavoro, dopo lo studio, a trovarci in gruppo per lavorare. Le attività di gruppo in Italia aiutano le missioni a vivere, ma non compensano mai il fabbisogno. Quello che facciamo nei gruppi è differenziare metalli, raccogliere stracci, imbiancature, lavori di giardinaggio, pulizia boschi...

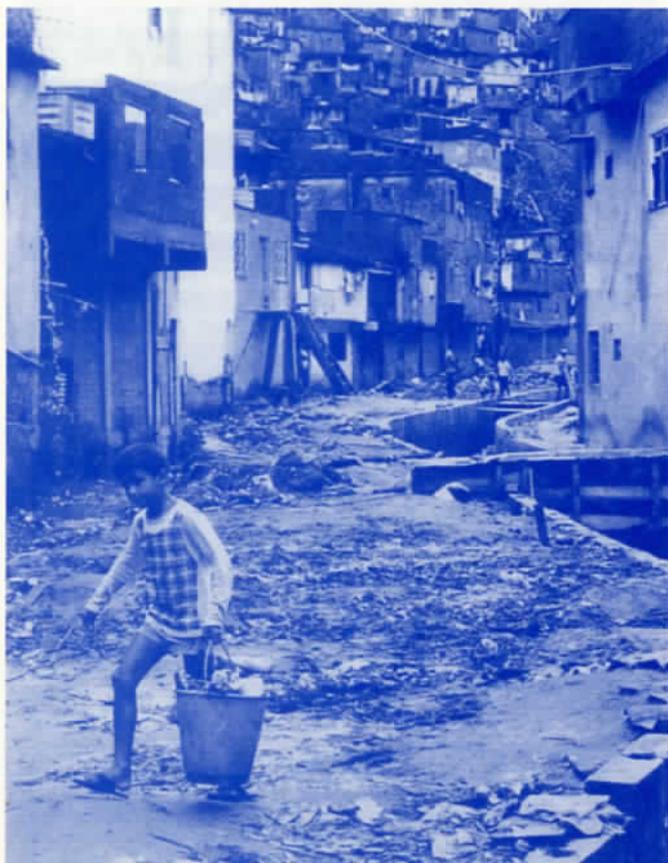
Poco a poco capiamo che questo fare, che tutto questo lavorare ci porta a sacrificarci un po', a pensare meno a noi, ad amare gli altri e a vedere che quello che si fa non è mai abbastanza e che siamo ancora noi i primi a ricevere.

Il movimento va avanti perché si sente che il mondo è marcio, che puzza di falso e un cammino così vero è una perla da donare ai giovani in Italia, in Perù, in Ecuador...per non farsi portar via dalle luci false, aprendosi all'amore e alla carità.

Lavorando in gruppo si cresce come una famiglia, correggendosi a vicenda nella coerenza, con la vita fuori dell'O.M.G. e dentro.

A volte è proprio difficile conciliare la vita di gruppo con il lavoro e ancora di più con i bisogni della famiglia. Ma anche questo fa parte della corsa!

Ciao caro maestro,
Anita



Noi e gli Zingari: Il Laboratorio del Sentimento

Abbiamo avuto numerosi contatti con Nazzareno Guarnieri, Presidente dell'Opera Nomadi Abruzzo, e quel che possiamo dire è che vorremmo avere tanti amici come lui. Dalla sua presenza nella Scuola Elementare di San Giorgio in Bosco e in altre scuole è nato un libro, che come 'Presentazione' riporta la poesia di Erika "Ogni bimbo" ("Inno alla Vita" - pag.4). Ci facciamo tramite per la diffusione di questa opera veramente singolare, soprattutto perché presenta i lavori di tanti bambini e ragazzi.

Il libro raccoglie le emozioni di alunni delle elementari e medie sulla cultura nomade.

L'opera, composta da 224 pagine, rappresenta una selezione di lavori coordinati in modo didattico dal mediatore culturale Nazzareno Guarnieri e dai docenti scolastici.

Il risultato finale rappresenta un'opera di estrema gradevolezza alla lettura, offrendo ottimi spunti di riflessione sul mondo degli zingari.

IL LABORATORIO DEL SENTIMENTO

Questo titolo sicuramente ci incuriosisce, il Laboratorio è un luogo dove si sperimenta, si azzarda, si crede ma infine si crea qualcosa di nuovo.

Allora che ci sarà in questo Laboratorio del Sentimento?

Sicuramente qualcosa di buono o che sa di buono: messaggi per chi vuole ascoltare, solidarietà per chi vuole amare, comprensione per chi vuole capire, cultura per chi vuole imparare.



Ce lo dicono i giovani scienziati del nostro Laboratorio, ragazzi semplici e, per fortuna, senza pregiudizi.

Loro ci hanno provato, hanno mosso i primi passi per un mondo migliore.

Perché non lo leggiamo?

Forse lo scopriremo anche noi.

Una poesia proposta ai bambini di San Giorgio in Bosco per ricordare l'olocausto di 500.000 Zingari, vittime della barbarie nazista nei campi di sterminio

HANNO CALPESTATO IL VIOLINO ZINGARO

**Hanno calpestato il violino zingaro,
cenere zingara è rimasta,
fuoco e fumo
salgono al cielo.**

**Hanno portato via gli Zingari,
i bambini divisi dalle madri,
le donne dagli uomini,
hanno portato via gli zingari.**

**Jasenovac è pieno di Zingari
legati ai pilastri di cemento,
pesanti catene ai piedi e alle mani,
nel fango in ginocchio.**

**Sono rimaste a Jasenovac
le loro ossa,
denuncia di disumanità,
altre albe schiariscono il cielo
e il sole continua
a scaldare gli Zingari.**

Rasin Sjdic

CEDOLA ORDINE *da ritagliare e spedire a:*

**OPERA NOMADI SEZIONE ABRUZZO
Via Bindi, 1 - 64029 SILVI M. (TE)**

Tel. 085/9351334 - Fax 0865/4315960

**Con la presente gradirei ricevere al prezzo di
Lit. 25.000* c.u. N° _____ copie del Libro**

Il Laboratorio del sentimento

NOME _____ COGNOME _____

VIA _____ N° _____

CAP _____ CITTÀ _____ PROV. (____)

TEL. _____ FAX _____

COMUNICAZIONI _____

*PIÙ CONTRIBUTO SPESE POSTALI

I SENTIMENTI E LA MEMORIA

Sono passati 55 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, ma la memoria delle tragedie che ha provocato è ancora forte in chi ha avuto una eredità di dolore che lo ha accompagnato per tutta la vita.

Nelle lapidi dei nostri monumenti sono scritti i caduti e i dispersi. Per molti di questi ultimi l'attesa delle famiglie per conoscere la sorte dei propri cari è durata anche cinquant'anni.

Così è successo per la famiglia di Silvio Bergamin. Il suo nome era nell'elenco dei sepolti in una fossa comune a Tiomnikov, nella Repubblica Mordava, ma si è potuto sapere solo nel '95, con l'apertura degli archivi militari dell'ex Unione Sovietica. Silvio portava una di quelle "Centomila gavette di ghiaccio" che erano arrivate sul fronte del Don. In realtà il Corpo di Spedizione Italiano era composto da 112.000 soldati, dei quali soltanto 5000 riuscirono a tornare, e fra di loro molti erano stati segnati nelle proprie carni dalle terribili condizioni in cui si erano trovati a combattere.

Nella "Cartolina Postale per le Forze Armate" che Silvio aveva spedito alla moglie il 30/11/42 - ore 12.00 era scritto:

**Ricordate che oggi non ci sarebbe la marcia su Mosca,
marcia che sarà infallibilmente vittoriosa,
se venti anni prima non ci fosse stata la marcia su Roma,
se primi tra i primi non avessimo alzato la bandiera dell'antibolscevismo.**

MUSSOLINI

Silvio era partito per la Russia dopo aver chiamato la levatrice che doveva far nascere il suo secondo figlio, che si sarebbe chiamato Guerrino, ma che lui non avrebbe mai visto. Alla moglie Rita, il 21/11/42 - ore 12.00 scriveva:

"Rita, io a quest'ora vorrei essere vicino a te per cullare il nostro caro bimbo, che tanto aspettavamo, e nel più bello io dovetti partire e lasciarti da sola. Cosa dice Maria del suo fratellino?"

Il 17/12/42 - ore 14.00 Silvio scriveva:

"Desidero sapere tante cose da te, di come stanno il nostro bambino e Maria. Qui mi trovo bene. Non credevo di trovarmi così. Si mangia molto bene, meglio di dov'ero prima, e anche si dorme al caldo. Insomma, tu stai tranquilla, che io sono al sicuro per tutte le cose."

A parte la censura militare, certo Silvio con la sua sensibilità di marito innamorato e di padre cercava di assicurare la moglie. Purtroppo qualche tempo dopo Rita non ebbe più notizie di lui.

Vane furono le ricerche anche dopo la fine della guerra. Solo nel '95 si seppe che era stato preso prigioniero durante la Ritirata dal Don e che era morto nel giugno del '43 nel Campo di Concentramento n° 58 a TIOMNIKOV, nella Repubblica Mordava.

La moglie Rita Allegro, donna forte e orgogliosa della grande eredità d'amore che il marito le aveva lasciato, seppe con coraggio e tra mille difficoltà allevare i propri figli e dare loro anche quello che il padre non aveva potuto dare.

In quei tempi, difficili per tante famiglie, Maria e Guerrino sono cresciuti con il loro grande dolore, ma rispondendo con fermezza al richiamo della vita che sentivano dentro di loro. Nelle famiglie di Maria e di Guerrino, Rita ha sempre avuto un ruolo importante, non solo per la memoria che rappresenta, ma per i grandi valori che ha saputo interpretare come donna,

moglie, madre e nonna.

Il 29 ottobre Rita ha compiuto 90 anni.

I suoi figli, i nipoti e tutti i suoi numerosi parenti si sono stretti ancora una volta intorno a lei per far festa a questa donna coraggiosa.

C'erano anche il Sindaco, Leopoldo Marcolongo, il medico, Mario Campagnolo, e la Vice Presidente Nazionale dell' "Associazione delle Famiglie dei Caduti e dei Dispersi in Guerra", Caterina Celotto in Matteotti.

Dopo la Santa Messa e il pranzo, preparato presso la "Casa del Giovane" di Paviola, Rita ha consegnato a tutti un biglietto di benvenuto alla sua festa che davanti riportava una beneaugurante immagine floreale di Ennio Toniato e all'interno presentava il "Cantico di un Anziano".

CANTICO DI UN ANZIANO

Benedetti quelli che mi guardano con simpatia,
Benedetti quelli che comprendono il mio cammino stanco,
Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità,
Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti,
Benedetti quelli che si interessano della mia lontana giovinezza,
Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi già tante volte ripetuti,
Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto,
Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo,
Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine,
Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza,
Benedetti quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita,
Benedetti quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio.

Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.

da "I Fratelli Dimenticati"

A margine della festa tra tutti gli ospiti si è raccolta una somma che è stata destinata all'ASEM, che assiste i bambini mozambicani, in molti anch'essi figli di caduti e dispersi nella lunga guerra che ha insanguinato quel povero Paese.

Silvia, Simone e Loredana

		COMITÉ INTERNATIONAL DE LA CROIX-ROUGE	
AGENCE CENTRALE DES PRISONNIERS DE GUERRE		SEJOURNEZ A GENEVE	
INTERNATIONAL GENEVE		18-19 14-VII 1942	
Genevra (data del timbro)		France	
— Abbiamo ricevuto la vostra		Signora	
2.7.47		ALLEGRO Rita in BERGAMINI	
che abbiamo rimesso al		SAN GIORGIO IN BOSCO	
per competenza		PAVIOLLA	
UFFICIO PRISONNIERS DE GUERRE			
a Roma che vi risponde direttamente.			
Con ben distinta stima.		(Padova) Italia.	
N. W. - 2000 - 42			

BARBARA HOFMANN A SCUOLA

Carissimi bambini, genitori, insegnanti,
Un grande grazie a voi tutti per avermi dato la possibilità di conoscervi.

È stata un'esperienza molto esaltante poter condividere qualche ora con voi a scuola. Spero di potere ricambiare il vostro calore la prossima volta che verrò in Italia.

Sono sicura che i miei bambini saranno felici di tutto quello che avete fatto.

La cosa che vi chiedo è che al prossimo incontro voi mi insegnate mezz'ora di Italiano.

Vi abbraccio tutti e mai vi dimenticherò

Vi stringo forte

Tia (zia) Barbara

Come abbiamo raccontato nel n°4 del nostro notiziario, Barbara Hofmann il Natale scorso si era incontrata con alcune classi elementari e medie di San Giorgio in Bosco.

Quando a marzo il Mozambico era stato colpito dal disastro che veniva presentato quotidianamente nei nostri telegiornali, i ragazzi delle classi 5e hanno scritto una lettera ciascuno a Barbara, trasmesse per e-mail dall'amico Dennis Leonardo Castelli

Pur coinvolta direttamente in quei tragici eventi, Barbara ha avuto la forza di mettersi al computer per rispondere ad ogni bambino, con delle espressioni che da un lato davano una rappresentazione viva ed immediata della terribile situazione, dall'altro facevano scoprire la sua filosofia di vita, nel modo più adatto alla comprensione infantile.

Questa 'corrispondenza' è stata senza dubbio uno dei momenti educativi più importanti per i bambini, mentre per Barbara è stato un momento di 'evasione comunicativa' dalle mille preoccupazioni quotidiane, che i tragici eventi le procuravano.

Ecco alcuni stralci dalle lettere inviate da Barbara:

Cari tutti,
grazie di cuore per le vostre lettere che mi hanno fatto piangere, ma di gioia, vi sento tanto vicino a noi e questo non ha prezzo, perché l'amicizia e il cuore non si possono comprare con nessun denaro al mondo.(...)

Cari amici,
vedete il potere positivo che avete! È importantissimo, vi siete tutti messi assieme, cuore e anima, per dare a me e ai miei ancora più coraggio, forza, solidarietà, amore, amicizia e tante belle cose. È importante che voi siate molto coscienti di questo vostro potere. Mi ha aiutato molto.(...)

Caro Luca,
grazie tanto per il tuo messaggio e del tuo aiuto, perché mai vi ho dimenticato, e, se voi credete in me, io non posso fare altro che andare avanti.(...)

Cara Alice
(...) Anch'io vorrei che sparissero tutte queste cose brutte del mondo, la guerra, la fame, l'odio, ecc.. Ma lasciami dirti qualcosa. Spesso si critica il Governo, il Sindaco, il Presidente, ecc., ecc., ecc., che non fanno le cose giuste, non fanno la pace, non vedono come si potrebbe trovare la pace, l'aiuto... Ma io ho trovato un'altra sistemazione: cominci con te stesso, dentro il tuo cuore, nella scuola,

nella famiglia, in città. Se tu hai la pace dentro di te, tu non puoi trasmettere l'odio, la cattiveria, il male, perché non fanno parte di te. Come non puoi trasmetterlo, trasmetti il contrario, e così rendi affettuosi gli altri. Perché vogliono sapere come fai a stare sempre bene, a essere sempre felice. E se lo spieghi, forse anche loro vogliono provare e così via. So che sembra un sogno quello che sto raccontando, ma spesso funziona. Allora così si crea la pace e il giorno che il Presidente chiama alla guerra, la popolazione dice NO, noi non vogliamo la guerra, ma la pace.(...)

Caro Davide

(...) La gente ha voglia di ritornare a casa. Anche se non hanno più una casa, ma hanno la familiarità con il luogo, è lì che hanno le radici e questo vale molto di più che ritrovarsi in un posto dove hai forse la casa, ma non ti senti a casa.(...)

Caro Stefano

(...) È vero la cosa che dici, a volte verrebbe la voglia di soffrire al posto loro. Ma sai, c'è una cosa che si chiama la 'forza del pensiero'. Questo vuol dire che il pensiero è potente e se tu pensi positivamente a tutti questi bambini, loro non sentiranno tanto la sofferenza, e così, invece di soffrire per loro, puoi condividere la tua gioia con loro, anche a distanza. (Se non capisci, chiedi al maestro di spiegartelo)(...)

Caro Francesco

(...) Dici che avete ricevuto la mia lettera l'8 marzo. Sai che era il mio compleanno? Non deve dispiacerti che è corta, perché è molto profonda, e nella profondità non esiste un metro!(...)

Caro Mattia,

(...) Come ho detto quando sono stata da voi, avere qualcuno, sapere che qualcuno ti pensa, può aiutare, può cambiare la vita di una persona. E come voi siete diventati i miei (nostri) amici, ci aiuta molto sapere che ci siete vicini.(...)

Caro Filippo

(...) È vero che tutto è tanto difficile, ma quando vedi il vento forte forte non puoi fare nulla. Non puoi neanche soccorrere qualcuno, solo guardare. È anche vero che questo fa paura. Ma una volta che tutto è finito, si può andare fuori, aiutare e dare speranza. Essere una parte di loro, condividere, anche ridere. Mostrare che non sono da soli e che assieme si può provare a ricostruire. L'amicizia è importantissima. Sapere che hai una mano che sempre sarà disponibile, sapere che puoi credere in qualcuno, questo io sono per loro, questo aiuta anche spesso a non sentire la fame, il freddo. Come ho detto, questo io sono per loro e voi per me.(...)

Caro Simone,

(...) Dici che saresti diventato matto in una situazione così, ma lasciami dirti che quando hai i piedi dentro, vedi la gente che guarda te e che ha fiducia in te, che sei la loro speranza, non diventi e non puoi diventare matto! Perché sai che se tu cadi, centinaia, migliaia di altri cadranno con te, e questo non è giusto, dunque, si rimane con la mente fredda, anche se il cuore fa male.(...)

Caro Jacopo,

(...) La speranza è l'ultima cosa che muore. Per questo è importante avere anche dei sogni, poter pensare che un giorno si arriverà, anche se non si sa dove e come, e di poter aggrapparsi



CORRISPONDENZA VIA INTERNET

parsi a qualcosa.(...)

Caro Danny,

Sei piccolo, ma sei grande! Perché hai un bel cuore. E sai, stai facendo molto. Perché per me è importante sapere che non sono sola a lottare per gli altri. E tu, pensando a noi, scrivendo, dimostrando la tua solidarietà, aiuti già molto.(...)

Caro Giovanni,

(...) Adesso almeno si può fare qualcosa e tanto grazie a voi, alla vostra sensibilità, al vostro aiuto! Dobbiamo aiutare la gente a ricostruire le case e dobbiamo anche ricostruire la nostra scuola e il dormitorio.(...)

Cara Silvia,

(...) Adesso dobbiamo metterci all'opera e fare tutto ciò che è possibile per ridare dignità, vita e un futuro a questi che non vedono il futuro, perché non hanno più niente. Grazie di essere vicino a noi.(...)

Carissimo Federico,

(...) È vero che ho abbandonato tutta la ricchezza, ma sai, quella che ho ritrovata nella povertà è molto più bella e molto più grande di quella che ho lasciato! A me non serve avere soldi, se la gente o, ancora peggio, i bambini non hanno più il sorriso, se non sanno più che cosa è l'amore, che cosa sarà il futuro e che sono da soli. (Forse non fisicamente, ma nel cuore). Con i soldi non si può comprare niente di questo. Mai avrei potuto comprare la vostra amicizia, ma voi me l'avete regalata e questo vale molto di più del denaro e vi ringrazio di poter essere la vostra amica.(...)

Caro Cristian,

(...) Hai tanto ragione. Dobbiamo pensare al futuro con coraggio e non al presente temendo.

Grazie tanto di darti da fare andando nel quartiere per difendere la nostra causa. È vero che è molto importante, anche se siamo lontano da voi, dove c'è amore non c'è distanza.(...)

Cara Monica,

(...) "Perché succedono queste cose?", mi hai chiesto. Posso darti una risposta.

Una cosa bella che hai scritto alla fine della tua lettera era: "allegra e felice di avere una famiglia, che aiuto e rispetto nel migliore dei modi". Una parola molto importante che hai detto è 'rispetto'. Dunque, per dare una risposta alla tua domanda: molte cose che succedono, arrivano perché l'umanità non ha più rispetto. Non rispettiamo più nulla e nessuno. Già hai notato la complessità della Natura? Mi sembra che è la cosa più perfetta che esiste. Si dice che la perfezione non esiste, ma la Natura era perfetta, fino a che l'uomo ha cominciato a porvi mano, provando a cambiare le leggi e la regolarità della Natura. Parlando della Natura, mi trovo a parlare di valori. Senza valori non esiste il rispetto, senza rispetto non esiste l'amore, senza amore non esiste la vita.

Caro Mattia,

(...) Vi ringrazio anche per le vostre preghiere, sono sicura che mi hanno dato la forza di fare dei passi avanti.

Faccio tutto quello che posso con il vostro aiuto per trasformare le loro lacrime in lacrime di gioia e non di dolore. Se andiamo avanti così ci riusciremo.(...)

Carissimo Damiano,

(...) Anche se non è ancora facile adesso, almeno sta piovendo meno, e sembra che il rischio degli uragani sia passato.(...) Anche se la situazione è cambiata, la disperazione è ancora grande. La fame, le malattie, e tante altre cose brutte stanno perseguitando questa povera gente. Sai che ci aiuta molto sapere che ci pensate. Il potere del pensiero può cambiare molto!(...) La vostra solidarietà aiuta molto, e aiuta ancora di più perché viene dal profondo del vostro cuore e perché trasporta il vostro amore, che è anch'esso potere.(...)

Caro Michele,

(...) Grazie all'aiuto che abbiamo ricevuto, nessuno dei nostri bambini è stato malissimo. Tanti hanno avuto la malaria, ma non troppo forte, anche la diarrea, ma abbiamo potuto trattare tutto in tempo e non abbiamo perso nessun bambino. Sono contenta di questo! L'acqua sta andando via, anche se ci sono ancora luoghi in grande difficoltà, dove

non si arriva in macchina, ma solo in elicottero o in aereo.(...)

Caro Walter,

(...) Spesso tanta gente non fa neanche un passo in avanti, perché non ha nemmeno UNA mano per tenersi e trovare la forza e la fiducia che può farcela. Grazie a voi c'è questa mano e vi ringrazio dal profondo del cuore.

Cara Gioia,(...) Succede che chiudo gli occhi e il mondo diventa bello, e sai perché? Perché quelli che hanno un giardino bello e puro dentro il cuore lo ritrovano quando chiudono gli occhi. Non importa il casino in cui stai. E questi aiuta molto.(...)

Cara Chiara,

grazie per la tua lettera che mi ha aiutata a ritrovare il sorriso, perché vedo che non devo sopportare tutto da sola, ma ci siete voi.

È triste, o c'è troppa acqua o non ce n'è abbastanza. È buffo anche, stai nell'acqua fino alla gola, però non ce ne hai per bere. La distribuzione delle cose non è sempre giusta.(...)

Cara Arianna,

(...) L'acqua se ne va, arrivano le malattie, la fame, altre forme di disperazione. Sarà necessario molto tempo prima che la gente ritrovi un suo equilibrio. È importante non perdere, o almeno ritrovare, la speranza di poterlo fare.(...)

Cara Katia,

(...) Sono sicura che le tue preghiere ci aiutano. E, sai, è bello sapere che ci sei vicino.

Un abbraccio forte, forte, Barbara

Cara Serena

(...) Grazie di pensarci! Questo è già un grande aiuto. Sapere di non essere da sola, sapere che c'è gente con un vero cuore. Perché è vero, facciamo parte di un mondo solo. E questo mondo è il nostro, no importa se è il sud o il nord. E' bella la tua sensibilità per gli altri, possiamo partecipare a fare questo nostro mondo più bello per noi e per gli altri.

Cara Marta,

(...) È vero che anche voi bambini potete fare molto. È importante che gli adulti guardino con attenzione a voi e al vostro cuore. Perché il cuore di un bambino è puro. E mi pare che spesso noi adulti abbiamo tanto da imparare da voi.(...)

Cara Erica,

Grazie per la tua lettera. È vero che non è facile ogni giorno. Non è facile guardare e non poter fare niente. Qualche volta sono mentalmente stanca. Ma dopo guardo la situazione e mi dico che sono fortunata e che non posso farmi cadere le braccia. Dopo arrivano le vostre lettere e mi ridanno il coraggio e la forza per fare ancora e ancora un passo avanti.(...)

Cara Giuliana,

(...) È vero che se si potesse fare qualcosa per lavare e aggiustare tante cose, il mondo sarebbe più bello. Per questo è importantissimo che noi, che abbiamo la coscienza di questo, lo facciamo nella vita di ogni giorno. Nel nostro piccolo, così forse un giorno il circolo diventa più grande e grazie alla nostra azione riusciamo a cambiare qualcosa per il meglio. La lotta è difficile, ma non impossibile.(...)

Cara Federica,

(...) È vero che è molto faticoso a volte. Ma non possiamo guardare indietro. Dobbiamo andare avanti. Siamo fortunati, abbiamo amici, abbiamo delle persone che ci stanno vicino, che ci aiutano. Anche se non abbiamo tutto ciò che vogliamo, insomma, alla fine non è importante avere tutto, ma avere qualcosa che ci aiuta a fare ancora un passo avanti.(...)

Caro Federico,

(...) Sai, è stato un piacere grande rispondere ad ognuno di voi. Mi ha trasportato un attimo molto vicino a voi e mi ha permesso di vivere, per un momento, un'altra realtà che questa. Questo mi fa pensare ad un libro. Non conosco il titolo in italiano, in francese è "Jonathan Livingston le coelan". Ve lo porterò quando vengo. È una bella lezione

LA GIOIA DELL'INCONTRO

di vita, aiuta ed è bello.(...)

Cara Giulia,
 (...) Sai, finché l'uomo non rispetta la legge della Natura e non sa dare valore a ciò che di bello ci è stato dato, sempre avrà questi problemi. Per questo è tanto importante che da piccoli si impari il rispetto, prima per noi stessi, poi per gli altri e anche per tutte le cose vicine e lontane da noi. Non è perché abbiamo un facile accesso ad una cosa, che essa non debba essere rispettata. Questo non deve essere un criterio di scelta. Ma anche il rispetto è una cosa che si impara nella vita. È come con un fiore. Quando hai un campo pieno di fiori dello stesso tipo, puoi rovinarli, mentre se trovi un fiore rarissimo pensi di "coccolarlo"? Non è giusto, perché ognuno in se stesso è unico e ha il diritto al proprio rispetto.

Anch'io ho fiducia in voi, perché il vostro cuore mai cambierà!



un disegno di Arianna

Dalla lettera di Serena a Barbara

... Cara Barbara, sono Serena.

Sono stata molto contenta che sei venuta a trovarci e dei tre magnifici regali che ci hai fatto. Adesso te li svelo.

Il primo è che sei venuta a trovarci (e mi hai fatto un bel regalo).

Il secondo è stato quello di consegnarci quei bellissimi disegni fatti dai tuoi bambini; quando ci hai dato i disegni io pensavo fossero senza valore, ma solo dopo mi sono resa conto di quanto fossero importanti. Quali sono i motivi? Beh, il primo è che sono fatti dai "figli" di una nostra carissima amica, il secondo è che li hai portati qui per farci una sorpresa, e ci sei riuscita, e il terzo è che sono fatti con tanto amore e affetto.

Il terzo regalo è stato quello del buonissimo dolce che ci hai fatto...
 ...ho sentito che i tuoi figli stanno meglio. Io so che hanno passato un momento molto molto brutto perché c'è stato l'uragano. Dagli un forte abbraccio e tanti baci da parte mia...

...io e la mia famiglia cercheremo di fare del nostro meglio per aiutarti. Sai, anch'io sono una bambina della stessa età dei tuoi bambini, ma li posso capire solo fino ad un certo punto, perché non ho vissuto tutte le disgrazie, le malattie che hanno vissuto loro...

Serena Pallaro

A maggio Barbara ha portato ai ragazzi di San Giorgio i disegni dei suoi bambini. Per motivi di spazio ne pubblichiamo solo due.



EMERGENZA URAGANO: L'APPELLO DI BARBARA

BARBARA CHIEDE AIUTO. EMERGENZA URAGANO

CI SCRIVE DISPERATA BARBARA HOFMANN

From: "barbara" <asembarb@emilmoz.com>
To: "Leonardo CASTELLI" <casto.iol.it@iol.it>

Date: Thu, 24 Feb 2000 19:59:33 +0100
MIME-Version: 1.0
X-Priority: 3
X-MSMail-Priority: High



Cari amici dei Bambini di Beira,

Vi mandiamo un **appello di emergenza** per chiedervi la **vostra solidarietà**. Abbiamo avuto il **Ciclone "Eline"** che ha rovinato una parte importante del nostro Centro di **Macurungo** due giorni fa e **20** dei nostri **85 dipendenti sono rimasti senza casa**. 4 già stanno vivendo in casa mia. È previsto un altro ciclone entro 2 giorni. **La situazione è brutta**. I bambini di Macurungo non hanno avuto vestiti asciutti per due giorni. I danni sono stimati a **50'000.- US\$**. Al sud la situazione è ancora peggiore. **Migliaia di persone senza casa, senza più niente. Danni per milioni di \$.**

Se volete dare una mano, aiutarci a fare un appello, dare un contributo, vi prego, fatelo!
Mi tengo a vostra disposizione per ulteriori informazioni.

Cari saluti, Barbara



Queste immagini sono state inviate assieme alla lettera di Barbara, direttamente da Macurungo (Mozambico) Africa



AIUTIAMOLI.

Per dare il Vostro Contributo contattate Isidoro Rossetto della "ASSOCIAZIONE ERIKA". Tel. 049 768474 GRAZIE!

Barbara Hofmann
il 24 febbraio

aveva lanciato un appello

La comunità di San Giorgio in Bosco ha saputo rispondere positivamente all'appello rilanciato dalla nostra Associazione, con una cospicua raccolta di fondi che sono stati inviati immediatamente nel conto indicato da Barbara.

L'appello era stato sostenuto anche dal mensile "Passaparola", con un'inserzione gratuita

PASSA-PAROLA

i bambini del Mozambico, stremati dai devastanti uragani, hanno ancora bisogno di noi.
IL TUO AIUTO E' VITALE...

Invia il tuo contributo sul
C/C postale: 12860359
causale: bimbi di Beira

**...perchè i bambini
salveranno il mondo...**

associazione erika
promozione di attività a favore dell'infanzia
informazioni www.parkplanet.com



I ringraziamenti di Barbara alla Comunità di S. Giorgio in Bosco

Da: barbara <asembarb@emilmoz.com>
Lunedì 17 aprile 2000

" Carissimi bambini, genitori, insegnanti e amici tutti, grazie tante per il vostro aiuto. La situazione è difficilissima. Una delle cose più problematiche era l'incertezza: non sapere che sarà domani, che cosa succederà, essere completamente impotenti nel prevedere qualsiasi cosa per evitare il peggio.

Fino a quando e come? Questo era bruttissimo.

Poi c'era tutta quest'acqua, la sofferenza, la morte. Adesso la situazione è più o meno stabile, stabile nel disastro, nella fame e anche nella disperazione.

Ma almeno possiamo guardare verso il meglio, perchè il peggio è passato. Adesso si deve lavorare per la ricostruzione, per un nuovo futuro, ancora una volta.

Ma la speranza che ci fa vivere è che questa volta sarà per sempre.

Ci sono tante cose che è difficile esprimere con le parole. Può sembrare che stia facendo un elefante con una formica, ma per chi vive in questa situazione, spesso, nei fatti, una formica vale un elefante.

Grazie tante per essere vicino a noi, grazie.

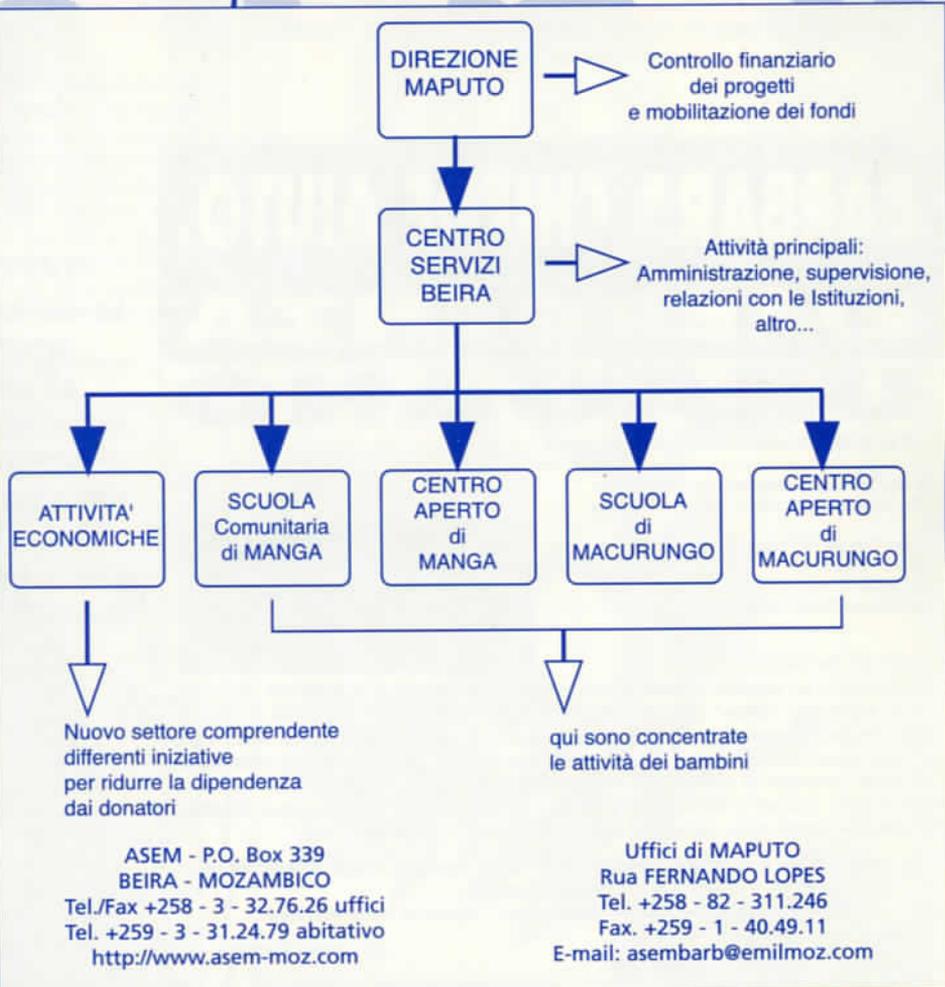
Un abbraccio forte forte da Barbara e dai bimbi."

COS'È L'ASEM



ASEM

ASSOCIAZIONE
PER I BAMBINI DEL
MOZAMBICO



Sponsor & Partners

WFP (World Food Program)
UNDP
UNICEF
French Cooperation - Maputo
Austrian Cooperation - Beira
CICR (Int. Committee of Red Cross)
REDD BARNA
AFRICARE
AICF (Aide Internationale Contre la Faim)
FHI (Food for Hunger International)
HHC (Hope & Homes for Children)
ADPP
AAA (acção Agraria Alema)
ADRA
CARITAS
FIVOL (Fundação Italiana e Italiana para o Voluntariado)
ONUMOZ (United Nations Mozambique)
UNESCO
The 1% Fund of the UN employees
BCOB - Geneva
The French, USA, Italian, Pakistani, and South African Embassies
The Municipality of Padova - Italy
ASEM Switzerland
ASEM France
ASEM Italia
Associazione Erika - Italia
Comitato Unamano - Italia

L'ASEM ITALIA - dati -

Se vuoi aiutare i bambini del Mozambico, puoi scegliere tra le seguenti formule:

- contribuire con una donazione libera;
- adottare un bambino a distanza, per aiutarlo a crescere maglio nel suo paese, con un contributo di Lire 600.000 all'anno, finché lo riterrai opportuno;
- provvedere alla formazione professionale di un ragazzo ed avviarlo ad un mestiere, con un contributo di lire 1.500.000 all'anno, per due anni consecutivi.

Le quote possono essere versate annualmente, trimestralmente o mensilmente tramite:

BOLLETTINO POSTALE
c/c postale n. 17000019
ASEM ITALIA ONLUS

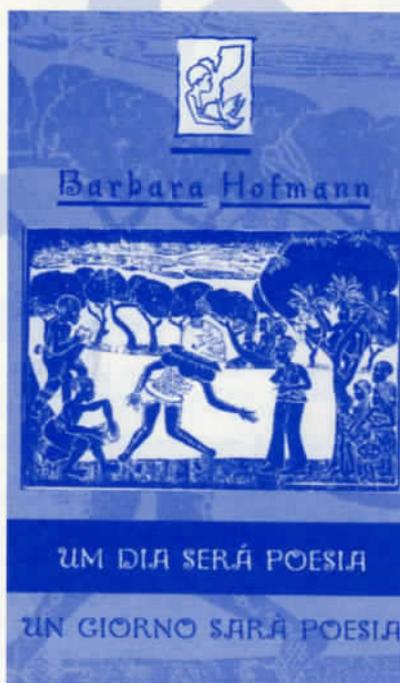
oppure: **BONIFICO BANCARIO**
ASEM ITALIA ONLUS
c/c n.8500
presso Banca Popolare Commercio e Industria
Agenzia 39 ROMA
CAB 03200 ABI 5048

oppure: **CARTA DI CREDITO**
telefonando allo 0647481275

sede: **ASEM ITALIA ONLUS**
c/c FIVOL, Settore Internazionale
tel 06 474811 da lunedì a Venerdì, dalle 9.00 alle 17.00
e-mail: asemITALIA@infinito.it
<http://www.infinito.it/utenti/asemitalia>

"UN GIORNO SARA' POESIA" di BARBARA HOFMANN

Chi volesse il libro può richiederlo alla nostra Associazione oppure all'ASEM di Roma.
(Dati a pag.12)



Prefazione al libro di Barbara

Ho conosciuto Barbara Hofmann alla radio, due anni fa. La sua voce arrivava negli studi romani della Rai di via Asiago da un telefonino satellitare... Racconto' a me e al pubblico della mia trasmissione, "Se Telefonando", la sua storia, la storia dei bambini mozambicani... Uso' un'espressione chiara, immediata: "La nostra e' una scuola per i bambini che non possono andare alla scuola pubblica. Perche' alla scuola pubblica, per essere ammessi, ci vogliono due quaderni e due matite...". Quella telefonata e' ancora nel mio cuore e in quello delle centinaia di persone che scrivono a me per aiutare lei, Barbara.

Un anno dopo quella telefonata, ci siamo conosciute. Eravamo sempre in uno studio della Rai, ma questa volta in carne e ossa... Lei, cosi' bionda e cosi' svizzera, parlava con entusiasmo - in un ottimo italiano - dei piccoli e dei grandi progressi della sua vita: una vita il cui senso e' tutto nella vita degli altri. Sono queste le vite che danno senso alle altre, le vite che tutti noi vorremmo avere il coraggio di vivere... Barbara



Barbara e Dennis all'opera per la correzione delle bozze

questo coraggio ce l'ha, ma è una forza allegra, una energia solare, positiva. In queste poesie, diario di una missione che si fa ogni giorno piu' impossibile e piu' affascinante, piu' dura e insieme piu' giusta, i sentimenti rincorrono le parole... l'intensita' dell'esperienza mozambicana e' racchiusa nei disegni e nei versi. Puttana guerra, grida Barbara al mondo... ma racconta anche il suo amore privato, i pianti, i sorrisi, la sofferenza, le sensazioni, i ricordi dell'infanzia... Conservero' questo libro e rileggero' queste poesie... A voi che state aprendo queste pagine, l'augurio di incontrare questa donna e la sua impresa, la speranza di riuscire tutti a dare qualcosa di noi a chi non ha neppure un quaderno e una matita... grazie, Barbara.

Barbara Palombelli



PRO LOCO LIMENA

Comune di Limena
Provincia di Padova



VIVI LIMENA D'ESTATE 2000

CONCERTO LIMENESE

Serata di *VOCI LIMENESI*
e *ORCHESTRA ENSEMBLE "SAN MARCO"*

Diretti dal maestro

ROBERTO ROSSETTO

Serata a favore del MOZAMBICO
con la partecipazione di

BARBARA HOFMANN

Sabato 1 Luglio alle ore **21.00**
presso la Barchessa di Limena
INGRESSO LIBERO

Nella splendida cornice della Barchessa di Limena, durante un meraviglioso concerto di Voci Limenesi, che ha visto una grande affluenza di pubblico proveniente anche da città e da paesi lontani, Barbara Hofmann ha presentato la sua raccolta di poesie, edite a cura dell'Associazione Erika.

I proventi del libro sono destinati all'ASEM, l'Associazione a favore dell'infanzia mozambicana, di cui Barbara è la fondatrice.

UN CONTAINER PER IL MOZAMBICO



Con il patrocinio di:

**COMUNE DI
SAN GIORGIO
IN BOSCO**

Istituto Comprensivo - S. Giorgio in Bosco

Siamo in molti e siamo decisi!

Vogliamo far arrivare un segno della nostra solidarietà in Mozambico, ai bambini dell'ASEM, l'Associazione fondata da Barbara Hofmann. In 10 anni di attività l'ASEM ha saputo seguire circa 5000 bambini e ragazzi, dando loro amore, sicurezza, istruzione, libertà dal bisogno e dignità.

L'ASEM vive soprattutto con la solidarietà di chi sente di poter donare qualcosa di sé a chi si trova nella difficoltà, in modo particolare all'infanzia, che non può difendere da sola i propri diritti.

Ecco perché ci siamo organizzati per poter inviare un container carico di materiali utili per la vita quotidiana nei centri dell'ASEM, per l'attività scolastica, che vede impegnati circa 1000 alunni, per i laboratori di istruzione professionale (sartoria, idraulica, meccanica, carpenteria, falegnameria, scultura in legno, calzoleria, muratura, informatica) e per i lavori agricoli, che contribuiscono all'autonomia dei centri di Macurungo e Manga.

Prevediamo di acquistare un container di 6 metri e di inviarlo a BEIRA, la città del centro del Mozambico dove l'ASEM ha la sede operativa.

La spesa prevista per l'acquisto del container (che poi resterà all'ASEM) e per il trasporto è di £. 7.500.000.

Pensiamo di poter realizzare un carico per un valore di £. 20-25.000.000, quindi vale la pena di affrontare l'impresa.

Già alcuni donatori hanno messo a disposizione vestiario e scarpe (nuovi) per un valore di £. 5.000.000.

Cerchiamo donatori per:

- attrezzi e materiali da lavoro (anche usati ma ben funzionanti) per le diverse attività di laboratorio indicate
- un generatore
- macchine da cucire (anche usate ma ben funzionanti)
- stoffe e merceria per sartoria
- strumenti musicali (anche usati ma ben funzionanti)
- computer (anche usati, ma "buoni") e materiale per l'informatica
- utensili da cucina e stoviglie (non in vetro)
- vestiario e scarpe (nuovi)
- prodotti per l'igiene personale e dei locali
- materiali scolastici e da ufficio
- materiali e abbigliamento per le attività sportive (atletica, basket, ecc.)

Chi non avesse qualcosa da donare può offrire un contributo per affrontare le spese del container o per l'acquisto di materiali. C'è posto per tutti!

Chi vuole partecipare può rivolgersi ai responsabili di

- Associazione Erika
- Comitato Unamano
- Comitato Nerio Campagnolo
- AVIS- AIDO San Giorgio in Bosco
- Pro San Giorgio.

Il conferimento dei materiali, che avverrà tramite i responsabili, sarà effettuato presso la ditta "RIZZOTTO - Costruzioni Metalliche" - Via Persegara 11 - S. Giorgio in Bosco (Pd).

Da questa sede partirà il container entro il **30 NOVEMBRE 2000**

ANCORA UNA VOLTA VOGLIAMO ESSERE VICINI A BARBARA ED AI SUOI BIMBI!

associazione **erika**
promozione di attività a favore dell'infanzia



Unamano



ASSOCIAZIONE PRO LOCO
PRO SAN GIORGIO



CHI VUOLE SAPERE COME SI REALIZZA UN SIMILE PROGETTO PUO' CHIEDERE INFORMAZIONI ALLA ASSOCIAZIONE ERIKA

Una comunicazione significativa tra Ragazzi e Adulti

I ragazzi delle classi quinte di San Giorgio in Bosco hanno scritto una lettera agli Ambasciatori di quasi tutti i Paesi del mondo presenti in Italia, accompagnandola con un disegno e una poesia composta con i contributi dei singoli.

Per motivi di spazio non possiamo pubblicare la lettera che è piuttosto lunga, ma presentiamo la poesia, soprattutto per far capire come vedono i ragazzi il piccolo mondo intorno a loro.

IL MIO PAESE

Il mio paese,
dai mille volti e dalle mille espressioni,
ogni giorno
ci racconta qualcosa di nuovo.
Il bosco è scomparso,
San Giorgio ha battuto il drago,
che per fortuna non s'è risvegliato.
La grande strada attraversa i campi
che al mattino d'inverno
sono tutti brizzolati.
Il mio paese non è molto grande,
ma se guardi bene
tutte le persone
lo fanno più bello e divertente.
Qui la gente è contenta e allegra,
e se è triste,
è come Maciste,
che è forte e a tutto resiste.
Qui c'è la mia casa
e quando mi allontano
sento il cuore in gola.
Se facessi il giro del mondo
non riuscirei a trovare un paese così,
perché è un centro di divertimenti.
È nel verde della campagna,
ma in poco tempo si può arrivare
sia al mare che in montagna.
È come una città
con tutte le comodità.
Il Brenta in primavera
si riempie delle acque
che scendono dalle montagne.
Il cielo è azzurro e terso,
non c'è quello smog
che rovina la gente nelle grandi città.
Le campane alla domenica ci svegliano,
ci chiamano per andare alla Messa
e ci fanno sentire che è festa.
I bambini corrono in bici
per le stradine
perché le case sono sparse qua e là.
Alla scuola materna ci sono le giostrine
dove giocano felici bambini e bambine.
Ci sono nuovi quartieri,
con molte case,
ma per ogni casa c'è un giardino.
C'è un gran sole,
è il sole dell'allegria
che fa stare tutti in compagnia.
Questo mio paese
mi riempie il cuore di gioia.

Alla notte è acceso
come una stella nel cielo sereno.

Il mio paese è grande
perché ci fa divertire
e ci fa stare sempre felici.

In piazza c'è la fontana,
dove la gente si ferma a dissetarsi,
vicino al monumento dei caduti
che ti fa pensare immagini tragiche.

Il mio paese è una filastrocca
che tutti leggono allegramente,
è un ruscello che possiamo oltrepassare
con la nostra amicizia,
è una foresta

dove gli alberi più vecchi
insegnano a noi alberelli
a crescere nel modo più giusto.

Al mio paese
non sarà mai portato via
l'amore che c'è fra la gente.

Quando arriva l'ora di andare a scuola
tutti i bambini danno un bacio alla mamma
e corrono verso il cancello,
e via con i compagni e gli insegnanti,
che anche oggi insegneranno
qualcosa di nuovo.

Noi insieme - Classi 5^A e B
San Giorgio in Bosco, marzo 2000

Più del 50% degli Ambasciatori hanno risposto ai ragazzi, chi inviando una lettera, accompagnata da preziosi materiali di documentazione, anche per corriere, accompagnato con il classico biglietto "With the compliments" dell'Ambasciata.

Alcune lettere erano in Inglese e in Spagnolo, quindi c'è voluto un particolare impegno per comprendere il messaggio.

Alcuni Ambasciatori hanno dimostrato una sensibilità eccezionale, impegnando il loro tempo prezioso per scrivere delle lettere che hanno avuto degli effetti importanti sui ragazzi, gratificandoli del loro 'diritto alla corrispondenza' anche con il mondo degli adulti.

Ogni lettera, distribuita in copia e letta in classe tutti assieme, era salutata con grande simpatia e con la meritata soddisfazione.

La carta intestata dell'ambasciata già era un simbolo per rendere importante la comunicazione. Quando, poi, si andava a leggerla, emergevano espressioni, sentimenti, esperienze, concetti, valori, che sono propri di persone che hanno grandi responsabilità, ma che sanno ascoltare dei 'piccoli' e sanno stabilire un rapporto significativo con loro. Ci piacerebbe pubblicare alcune lettere per intero, ma ci dobbiamo accontentare di qualche stralcio.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

"Cari ragazzi,
grazie per la bella lettera, il disegno e la poesia.
Mi fa sempre piacere ricevere lettere come la vostra (purtroppo accade raramente): sono piene di vita, di curiosità, di entusiasmo.

Una festa di famiglia: Marcolongo e Marcolungo

Da uno dei nostri soci fondatori, Leopoldo Marcolongo, Sindaco di san Giorgio in Bosco, siamo stati invitati a partecipare al 2° Raduno della Famiglia Marcolongo-Marcolungo (problemi di anagrafe), che si è tenuto a Foza il 27 agosto

Circa 400 persone, appartenenti a quattro generazioni (la più anziana 88 anni e il più giovane 17 mesi), si sono dati l'appuntamento per passare una giornata insieme in quello splendido paese da cui, nei secoli, i membri della loro famiglia sono emigrati in ogni parte d'Italia e in vari Paesi del mondo.

Della grande famiglia erano presenti anche due fratelli argentini, Nestor Oscar e Olga Beatrice Marcolongo,



mentre numerosi erano gli ospiti, tra i quali Luigi Pallaro, uno dei fondatori dell'Associazione "Padovani nel mondo".

Anche per chi non appartiene alla grande famiglia, è stato emozionante vedere i convenuti scendere dall'auto, guardarsi intorno, salutare quelli che sono rimasti a Foza, magari conosciuti in occasione del 1° raduno, oppure parenti diretti che non vedevano da molto tempo, sgranchirsi le gambe dopo il lungo viaggio in quel Paese che sa d'antico, ma che si presenta moderno, pulito, ordinato, accogliente.

Al 'check in' per il cartellino di riconoscimento (con il solo nome di battesimo) e per la prenotazione del pranzo, si sentivano le inflessioni delle diverse provenienze italiane, ma forte era la caratterizzazione veneta, nei modi di parlare e di atteggiarsi, ma soprattutto nel sorriso aperto e cordiale.

Si capiva che il filo sottile, teso nei secoli, dell'appartenenza ad una grande Famiglia univa quelle persone, che portavano in quel luogo storie, esperienze e culture diverse.

Dopo la Santa Messa concelebrata da Don Giuliano Giaccon, Don Ruggero Marini e Don Francesco Brugnaro, nella bellissima Parrocchiale dedicata a S. Maria Assunta (Diocesi di Padova), i convenuti sono arrivati verso il grande capannone, preso a prestito dai Baù, un'altra grande Famiglia, famosa anch'essa per i suoi raduni.

Leopoldo, nel suo intervento di benvenuto, ha detto: "La famiglia Marcolongo-Marcolungo è tra i fondatori

di Foza, per questo, quindi, ritornare a camminare su questi prati e respirare l'aria di questi monti, ci riempie d'orgoglio."

Ha poi recitato un brano della poesia di Marcia Marcolongo, residente in Brasile:

"Sono Marcolongo
perché porto il coraggio dei miei avi
che hanno attraversato il mare
fino ad una terra sconosciuta
affrontando la sfida
di farsi una nuova Patria."

Leopoldo ha concluso il suo intervento con un brano della poesia di Elisabetta Menegatti di Foza:

"Un Paese vuol dire non essere soli,
c'è qualcosa che rimane e ti aspetta,
è il Paese dove vorresti arrivare
da un lungo viaggio,
perché è il luogo più caro al tuo cuore."

Non ci è possibile, per i soliti motivi di spazio, fare un resoconto di quanto è avvenuto nell'intera giornata, sempre all'insegna della più sana allegria.

Ci piace comunicare che alla conclusione del Raduno, i fondi raccolti con la distribuzione di una pubblicazione sulla Famiglia, curata da Leopoldo in tanti anni di ricerche, sono stati destinati all'ASEM, l'Associazione fondata da Barbara Hofmann in Mozambico, per un'adozione annuale.

Questo fa onore a tutta la Famiglia, che in un momento di gioia ha saputo pensare anche alla solidarietà internazionale.

A ricordo dell'incontro, a Don Giuliano Giaccon abbiamo donato il libro di Erika e il sacerdote ci ha donato il libro "FOZA, una Comunità, una Storia", di Franco Signori.

Per chi volesse conoscere la storia della Famiglia Marcolongo-Marcolungo e le iniziative per i raduni è a disposizione il sito Internet www.marcolongo.org

Nello stesso sito è possibile trovare anche dei materiali che riguardano l'Associazione Erika

